



MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0003008 22/03/2011
Cl. 34.07.01/2

e, p.c.

alla Agenzia del Demanio
Filiale Lombardia-Sede di Milano
corso Monforte, 32
20122 MILANO

alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
piazza Duomo, 14
20122 MILANO

al MIBAC – Direzione Generale
per il Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio III
via San Michele, 22
00153 ROMA

→ al Comune di Bergamo
Divisione Gestione del Territorio
piazza Matteotti, 3
24122 BERGAMO

COMUNE DI BERGAMO

31/03/2011

N. **E0036819** P.G.
[VI.3/1]

OGGETTO: **BERGAMO** – *Ex Caserme Montelungo/Colleoni* site in via San Giovanni- L.go Francesco Galliani 15, viale Muraine 7, censite al Foglio C.T.39 particelle 2082, 2084, 3062, e al Foglio C.F. BG/4, particelle 2082, 2084, 3062.
Notifica di decreto di interesse storico artistico

Ai sensi dell'art. 15 - comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i., si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

TUTBAP/ACO
AC



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione in data 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Viste le note dell'Agenzia del Demanio-Filiale Lombardia-Sede di Milano dell'8 giugno 2010, prot. n. 13143, pervenuta il 14 giugno 2010, ns. prot. n. 6995, e del 10 settembre 2010, prot. n. 19046, pervenuta il 16 settembre 2010, ns. prot. n. 10613, con le quali chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., rispettivamente dell'Ex Caserma Montelungo e dell'Ex Caserma Colleoni che formano il complesso architettonico appresso descritto;

Visto l'esito delle istruttorie condotte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alle note del 28 giugno 2010, prot. n. 9160; e del 3 novembre 2010, prot. n. 14233;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota del 9 luglio 2010, prot. n. 8647;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il complesso immobiliare
denominato EX CASERME MONTELUNGO/COLLEONI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia BERGAMO
comune BERGAMO
indirizzo VIA SAN GIOVANNI - LARGO GALLIANI, 15 - VIALE MURAINI, 7

censito al Catasto Terreni
Foglio 39 Particelle 2082, 2084, 3062

e al Catasto Fabbricati
Foglio BG/4 Particelle 2082, 2084, 3062

come da allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Agenzia del Demanio-Filiale Lombardia-Sede di Milano presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX CASERME MONTELUONGO/COLLEONI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., ricorso amministrativo al Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data **22 MAR 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	EX CASERME MONTELUONGO/COLLEONI
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA SAN GIOVANNI - L. GO F. GALLIANI, 15 VIALE MURAINI, 7
Natura	COMPLESSO IMMOBILIARE

Foglio	Particelle
39 C.T.	2082, 2084, 3062
BG/4 C.F.	2082, 2084, 3062

Relazione Storico - Artistica:

Le *Ex Caserme Montelungo/Colleoni* formano un vasto complesso architettonico situato nella parte est della Città Bassa, a breve distanza da Borgo Pignolo e dai Parchi Suardi e Marenzi, in un ambito dichiarato di notevole interesse pubblico dal D.M. 9/11/1963 ed esposto al rischio archeologico.

Sulla base della cartografia storica è possibile datare la costruzione delle parti originarie agli ultimi anni del XIX secolo. Il progetto è dovuto al generale-ingegnere Giovanni Battista Marieni (1858-1933), già autore della trasformazione in caserma del Convento di Sant'Agostino, che applicò i principi tipologici dell'acquartieramento tracciati nel volume "*Le caserme di fanteria*", redatto nel corso della sua collaborazione con l'Ispettorato Generale del Genio.

All'epoca della realizzazione le due caserme, oggi denominate Montelungo e Colleoni, costituivano insieme la caserma "Umberto I".

Il complesso è formato da diversi corpi di fabbrica costruiti sul confine dell'isolato definito da via San Giovanni, viale Muraine, via Frizzoni, vicolo San Giovanni, nel rispetto dei tracciati storici preesistenti. Evidente risulta in particolare la persistenza del segno delle Muraine, l'antica cinta muraria quattrocentesca, nel determinare la geometria della parte est della caserma.

Su questo lato si attesta la Caserma Colleoni (part. 2084), composta da tre edifici disposti a formare una "V" centrata sulla vicina Torre del Galgario, che apparteneva alle fortificazioni veneziane. La simmetria dell'impianto urbano si riflette sull'organizzazione dei spazi interni e sulle facciate. Il corpo di ingresso si sviluppa su tre piani fuori terra con un impaginato regolare ad aperture allineate, disegnato a partire dal portale ad arco a tutto sesto. Il prospetto è arricchito da un basamento in pietra e intonaco stollato, da due fasce marcapiano e dalle cornici lavorate in arenaria intorno alle finestre. Le testate sono state completate, in una fase verosimilmente di poco successiva, da due volumi rivestiti di intonaco bugnato, nei quali sono inseriti tre



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

ordini di finestre tripartite chiuse da una cornice lineare.

I corpi laterali si distinguono dal volume di ingresso per la minore altezza, due piani, e per l'utilizzo di un diverso sistema di aperture: un'alternanza di finestre semplici e accoppiate, ad arco ribassato al piano terra, con cornice lineare al livello superiore, inquadrante da una sequenza di lesene stilizzate.

I fronti sull'area cortiliva sono invece caratterizzati da apparati decorativi semplificati, tra i quali emerge l'elegante loggiato ad archi a tutto sesto a chiusura dell'atrio e del vano scale del corpo di ingresso.

Sul lato opposto dell'isolato, a formare una "V" speculare, seppure con angolo minore, è collocata la Caserma Montelungo (part. 2082). L'entrata principale si attesta su Largo Galliani, in asse con il Monumento ai Lupi di Toscana (1925), una colonna corinzia in marmo che svolge un ruolo simile alla Torre del Galgario.

L'edificio di entrata, che ospitava gli uffici del comando, si sviluppa con un impianto planimetrico e una composizione dei prospetti di chiara impostazione classicista. I primi due piani fuori terra sono rivestiti di intonaco bugnato, intervallati da una trabeazione, mentre l'ultimo livello è a intonaco liscio, separato da una linea marcapiano e chiuso da un aggetto di gronda completo di cornice e dentelli. I tre ordini di aperture sono allineati e distinti in base alla posizione: ad arco ribassato al piano terra, con architrave a bugne grezze; a contorni lapidei e cornice lineare in aggetto con mensole a volute al piano primo; di nuovo a contorni in pietra, ma priva di cornice in aggetto, all'ultimo piano.

La parte centrale del fabbricato è sottolineata da una leggera sporgenza rispetto al filo della facciata, sulla quale si allinea un architrave posto al di sopra della linea di gronda, dove era verosimilmente collocata l'iscrizione originaria della Caserma Umberto I.

Il fronte interno al cortile risulta privo di superfici bugnate e di cornici: l'impostazione classicista è comunque riconoscibile nella raffinata composizione volumetrica del corpo centrale, vicina a un ottagono, nelle lesene angolari a tutta altezza, nelle cornici marcapiano e sottogronda, nei parapetti dei balconi.

La Caserma Montelungo è completata da due corpi laterali uniti a quello di entrata. Di particolare interesse è quello in fregio a via San Giovanni, che ha un'immagine di sobria monumentalità, dovuta alla rigorosa composizione classicista della facciata, impostata su un basamento a intonaco bugnato, e scandita da lesene e cornici marcapiano che inquadrano tre ordini di aperture singole e accoppiate. Un carattere monumentale riconoscibile anche nel grande timpano che chiude la testata verso viale Muraine e nell'altezza del fabbricato, accentuata dalla pendenza della strada.

Una planimetria del 1925 ci permette di ricostruire le funzioni interne: al piano terra erano ospitati la cucina, la mensa e il circolo ufficiali; al piano seminterrato i magazzini, mentre i due piani superiori erano interamente occupati dalle camerate con i relativi servizi.

Più eterogenea appare la cortina edilizia su vicolo San Giovanni, costituita da due corpi di fabbrica: uno appartenente alla Caserma Montelungo e uno alla Colleoni. Il primo ha un prospetto seriale ad aperture allineate che riflettono le diverse destinazioni interne: camerate nella parti laterali a due piani; uffici, servizi e vano scale nella parte centrale a tre piani. Il secondo è caratterizzato da una volumetria articolata dalla



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sovrapposizione tra la maglia strutturale, portata a vista, e le pareti in leggero sfondato. Il disegno delle aperture richiama l'architettura industriale, con davanzali in cemento e grandi serramenti in legno a maglia rettangolare. Elementi che permettono di datare questa porzione del complesso agli anni dieci-venti del Novecento.

Il complesso architettonico è completato da un corpo di fabbrica di due piani fuori terra (part. 3062) che disegna l'angolo tra via San Giovanni e viale Muraine, in continuità formale e planimetrica con il lato nord della Caserma Colleoni. Su questo edificio si innesta un volume a un solo piano fuori terra, destinato in origine alle scuderie, che disegna la linea di separazione tra le aree cortilive delle due caserme.

Nel cortile della Colleoni sono presenti due strutture metalliche provvisorie realizzate in epoca recente, utilizzate come ricovero di automezzi.

Tra i fatti storici, si ricorda che nella Caserma Umberto I prestò servizio militare nel 1901 il giovane Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. Nel 1944 qui furono raccolti, prima della deportazione nel campo di concentramento di Mauthausen, oltre cinquecento operai, la maggior parte dei quali avevano partecipato allo sciopero generale di Sesto San Giovanni dell'inizio di marzo dello stesso anno.

Per tipologia, dimensioni e caratteri formali, le Ex Caserme Montelungo/Colleoni sono un importante esempio di architettura militare e contribuiscono a qualificare il contesto urbano di riferimento.

Milano, li **22 MAR 2011**

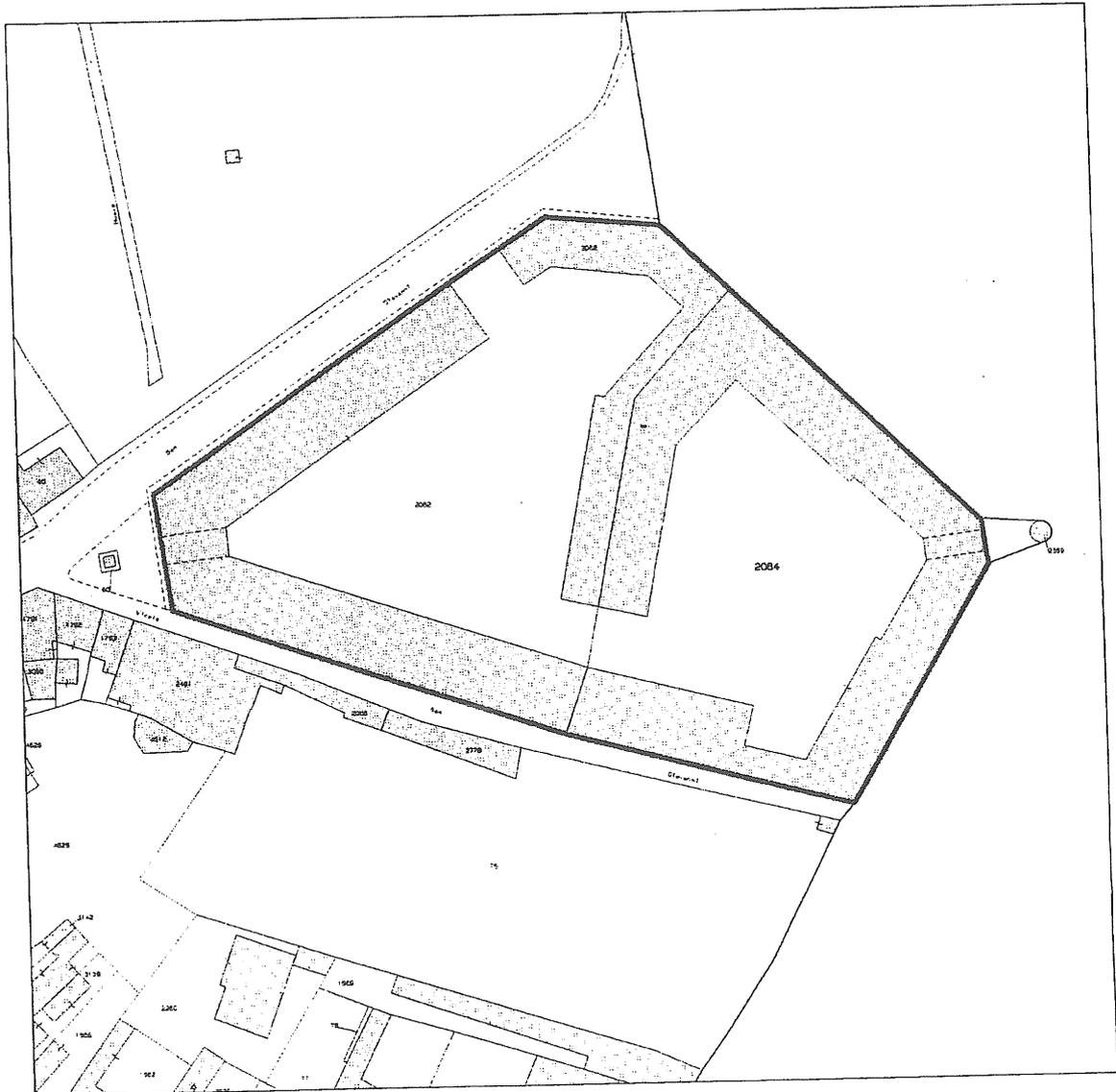
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

BERGAMO – EX CASERME MONTELUONGO/COLLEONI
estratto di individuazione catastale



Milano, li **22 MAR 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)